

Cultura & Tempo libero

La cucina? È donna Se ne parla alla Feltrinelli

È vero che i grandi chef sono soprattutto uomini? Ammesso che sia così, la giornalista e scrittrice Licia Granello ha una tesi: che dietro a ognuno di loro ci sia sempre una donna (madre, moglie, nonna...), vera artefice del piacere a tavola. Lo sostiene con venti storie al femminile nel libro «Il gusto delle donne» (Rizzoli), che presenta oggi alla Feltrinelli (p.zza Piemonte 2, ore 18.30). Intervengono Natalia Aspesi e lo chef Carlo Cracco (foto).

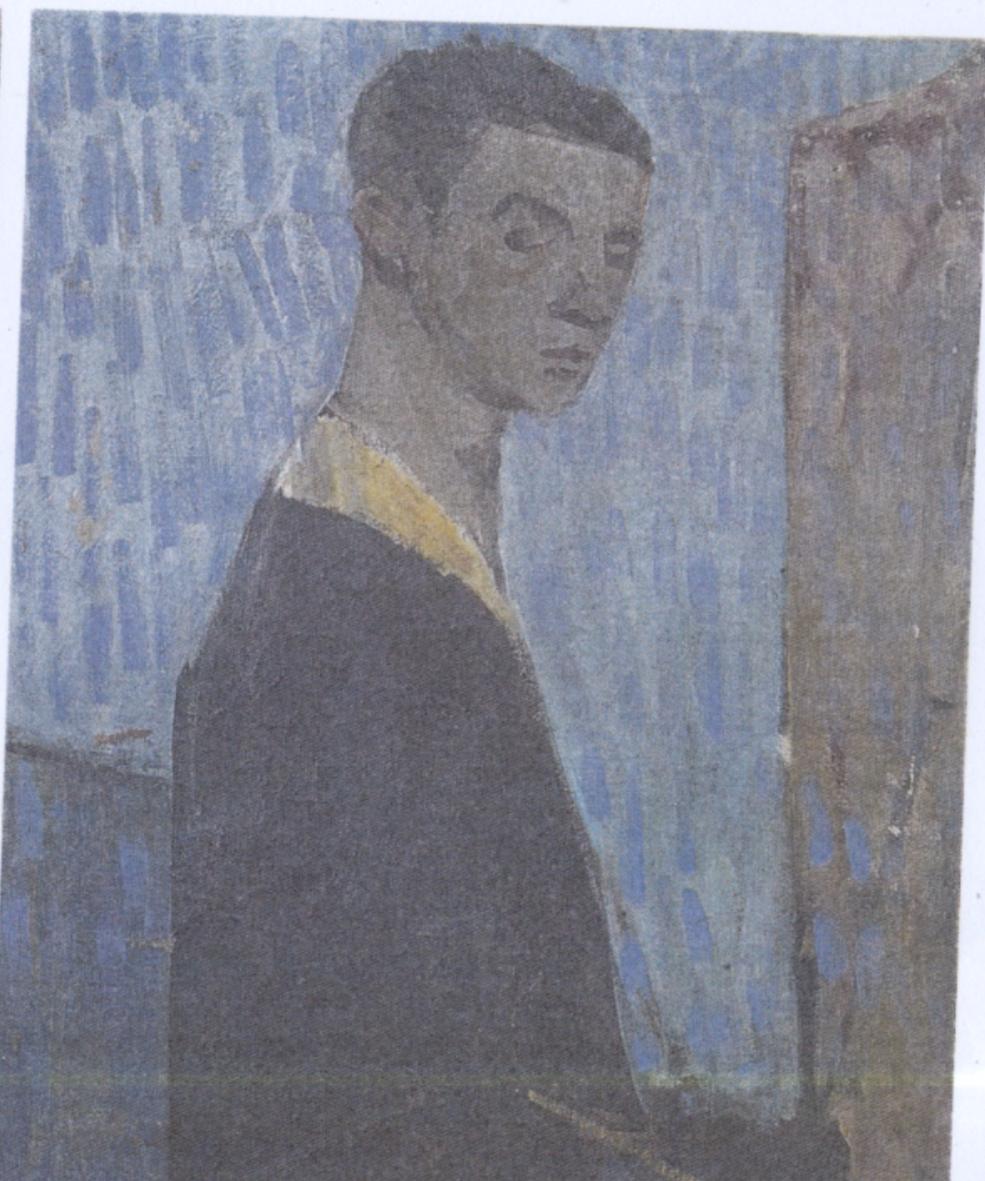


Sergio Cammariere Oggi il nuovo album

A dieci anni dall'uscita dell'album «Dalla pace del mare lontano», che gli ha aperto le porte del successo, Sergio Cammariere (foto) torna con un nuovo lavoro in studio, che porta il suo nome, «Sergio Cammariere». Le sonorità percorrono tutti gli stili del cantautore crotonese, dal jazz al samba, alle atmosfere balcaniche, al blues. Cammariere presenta il disco oggi, nel giorno dell'uscita, alla Feltrinelli Express in Stazione Centrale, alle 18.30.



Palazzo Reale Dal 24 marzo in mostra quadri, sagome, pupazzi, maschere: opere del drammaturgo premio Nobel che è anche artista



Con questi «Sberleffi» Milano ritrova il suo Fo

Tra le proposte anche una «Casa» permanente

Ma che aspettate a battergli le mani... Buffa marçetta, testo di Fo, musica di Fiorenzo Carpi, sigla di tanti spettacoli di Dario. Da rispolverare oggi per cantarla ai vari am-

Da sapere

«Da quei grandi maestri ho imparato che ogni artista deve parlare sempre del tempo in cui vive. Se no l'arte è inutile — interviene Fo —. Per questo chi vedrà la mostra di...



Tra le proposte anche una «Casa» permanente

Ma che aspettate a battergli le mani... Buffa marcetta, testo di Fo, musica di Fiorenzo Carpi, sigla di tanti spettacoli di Dario. Da rispolverare oggi per cantarla ai vari amministratori di questa città, per oltre mezzo secolo sordi e impassibili all'idea di celebrare un cittadino e un artista che tutto il mondo ci ha sempre invidiato. Attore-autore premio Nobel, ma anche scenografo, pittore, uomo di cultura impegnato nel sociale... Non abbastanza, evidentemente. O forse troppo per chi la cultura ha sempre guardato con sospetto.

«Quando arrivò la notizia che avevo vinto il Nobel, la gente mi faceva festa per strada, fermavano i tram, qualcuno espose persino la bandiera... — ricorda Fo —. Ma dal sindaco di allora non mi arrivò nemmeno un saluto, nemmeno una cartolina». Sindaco che, per la cronaca, era Gabriele Albertini. Ma anche chi seguì non si dette molto da fare per tentare un qualsiasi risarcimento.

«E allora, con ingiustificabile ritardo, proviamo noi a colmare quel debito verso una tale personalità dell'arte, della cultura, della politica», annuncia Stefano Boeri, assessore alla Cultura, ieri alla Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale per presentare «Lazzi, sberleffi dipinti», la grande mostra dedicata a Fo, che lì si inaugurerà il 24 marzo, giorno dell'85mo compleanno di Dario. Oltre 400 opere, quadri inediti e di grandi dimensioni, ma anche arazzi, bozzetti, sagome create per il teatro, pupazzi, maschere... «Una summa del suo percorso creativo, con particolare attenzione agli ultimi vent'anni — spiega Felice Cappa, curatore della rassegna —. Quando Dario è tornato alla sua passione giovanile, la pittura, sia riprendendo in mano i pennelli sia tenendo lezioni-spettacolo sui protagonisti della storia dell'arte, da Michelangelo a Leonardo, da Mantegna a Caravaggio».

In più, durante la mostra fino al 3 giugno, molti altri eventi si intrecceranno: incontri con amici-artisti, proiezioni di spettacoli famosi (si sta trattando con l'Anteo per una serata di «Mistero Buffo» in 3D) talora inediti come nel caso dei due Molière allestiti da Fo per la Comédie Française o la sua conferenza su Giotto censurata dal vescovo di Assisi.

Da sapere

«Lazzi, sberleffi dipinti» è il titolo della mostra (oltre 400 opere) che inaugura a Palazzo Reale il 24 marzo, giorno dell'85° compleanno di Dario Fo, e resterà aperta fino al 3 giugno. La sua Bottega d'artista, vero laboratorio, apre in anteprima, e gratuitamente, da oggi al 18 marzo: l'accesso alle sale che danno su Piazzetta

«Da quei grandi maestri ho imparato che ogni artista deve parlare sempre del tempo in cui vive. Se no l'arte è inutile — interviene Fo —. Per questo chi vedrà la mostra vi troverà quel che succede oggi in questo Paese. Per capire dove stiamo andando, per cercare di correggere la rotta e salvarci per quanto possibile». E difatti, nei suoi ultimissimi quadri si racconta degli sbarchi

Una summa del percorso creativo, tornato alla pittura come in gioventù
Il curatore Cappa



Miti d'oggi
Dario Fo alla presentazione della mostra. Sopra, autoritratto, Leda e il cigno; Tristano e Isotta

dei migranti, del terremoto dell'Aquila, delle rivolte nel Nord Africa, degli scontri per la Tav. Cronaca che diventa pittura, si trasforma in denuncia, si fa teatro. E viceversa. «Un unicum culturale che Fo potrebbe trasmettere ad altri — commenta Basilio Rizzo, presidente del consiglio comunale —. La riparazione nei suoi confronti sarà conclusa solo quando gli verrà assegnato un luogo permanente. Una «Casa Fo» aperta a Milano». Per una settimana, si potrà incontrare Dario tutti i giorni alla Bottega dell'artista aperta da oggi nelle sale sulla Piazzetta Reale. Su appuntamento, lo si potrà vedere al-

l'opera, a dipingere, spiegare, scherzare con i giovani che sempre lo circondano. Quando una ragazza gli chiede di parlare della solitudine dell'artista, Dario scoppia a ridere. «Non è il mio caso, io lavoro sempre con il mio gruppo di fedelissimi». Chiara, Jessica, Luca, Giacomo, Bianca, giovani e appassionati assistenti.

La solitudine non fa per Dario. «Mi piacerebbe provarla. Ma sono nato in mezzo alla gente, e con il passar del tempo la gente intorno a me aumenta sempre».

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reale è solo su, prenotazione (telefonando da lunedì a venerdì allo 02.549.13), dalle 10 alle 12.30, con la presenza del Maestro (fino ad esaurimento posti) e dalle 12.30 alle 17.30 con gli assistenti al lavoro e le proiezioni delle sue lezioni-spettacolo sulla storia dell'arte. Prevista all'Anteo la proiezione di «Mistero buffo» in 3D. Nella foto di D. Piaggese, Dario Fo al lavoro

COMPAGNIA ENFI TEATRO
PRODUZIONE DI MICHELE GENTILE

ISABELLA RAGONESE

fino al 25 marzo

la commedia di
Orlando
liberamente tratto da Orlando di Virginia Woolf

musiche originali eseguite dal vivo dalla
BUBBEZ ORCHESTRA

Cosa danno stasera a Teatro?
CLICCA QUI!

regia e drammaturgia
EMANUELA GIORDANO

vieni a teatro con la Manzoni Card con il 25% di sconto

TEATRO MANZONI

Il Teatro Manzoni s.p.a.
Via Manzoni 42 - 20121 Milano
Tel. 02-7630001 fax 02-76005471
www.teatromanzoni.it E-mail: info@teatromanzoni.it
cassa@teatromanzoni.it

800-914350

IRIS MEDIASET

Beautiful Boxes

Anteprima in via Dante del Festival di Ibiza



Figure
Opera della scultrice Emmanuelle Pacini. La mostra sarà visitabile fino al 19 marzo

Un assaggio d'estate all'insegna dell'arte. Lo propone Biokip, progetto creativo di arti underground, che presenta da oggi a lunedì 19 marzo, nello Spazio Via Dante 14, «Beautiful Boxes» la prima mostra della trilogia che prelude a Bloop, festival internazionale di cultura e arte contemporanea che animerà l'isola di Ibiza dal 15 giugno al 15 agosto. Dopo il successo del numero zero, organizzato in maniera spontanea e autofinanziata dal team di Biokip (gruppo di musicisti, fotografi, pittori e videoartisti), l'amministrazione dell'isola catalana ha invitato il gruppo di giovani italiani a ripetere l'iniziativa mettendo a loro disposizione una serie di spazi naturali e cittadini in cui potranno esprimere la loro creatività. Durante l'anteprima milanese si potrà entrare nello spirito del Festival. In mostra le prime opere realizzate dagli artisti Robo ed Emilio Cejalvo, dalla scultrice Emmanuelle Pacini, dal sound designer Digital Genetic Pasta e dal video-artist Lo Spino.

(F. Fior)

© RIPRODUZIONE RISERVATA